



Roma prova a trasformare la spinta del Giubileo in una rotta duratura. Archiviata la fase dell'emergenza organizzativa e dell'evento straordinario, il tema diventa ora la capacità di governare una transizione complessa, segnata da mutamenti economici, tecnologici e geopolitici. Da questa consapevolezza è partito il confronto di *Motore Italia Roma* - Edizione Roma Capitale, tappa del roadshow crossmediale di Class Editori, ospitato all'Università Link e moderato dal direttore di *Milano Finanza*, Roberto Sommella, con la giornalista di Class Cnbc, Silvia Sgaravatti. Ad aprire i lavori sono stati il rettore **Carlo Alberto Giusti** e il sindaco **Roberto Gualtieri**. Il primo cittadino ha rivendicato l'uscita di Roma da una lunga stagnazione, attribuendola al recente piano di opere pubbliche. Un ciclo che va ora consolidato puntando su fiducia e attrattività, condizioni necessarie per continuare ad attirare investimenti nazionali e internazionali. Il passaggio centrale è stato affidato al ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, che ha letto l'eredità del Giubileo dentro una cornice più ampia di politica industriale. Il bilancio dell'evento è stato positivo per l'impatto su economia e turismo ed è stato il frutto del concorso di tutte le istituzioni, capaci di agire in modo coordinato. Il Giubileo è stato anche una vetrina per il Paese e per il made in Italy, in una fase geopolitica complessa che impone di utilizzare i grandi eventi come leve strutturali di sviluppo. Una strategia che, per Urso, non può però distogliere l'attenzione dai principali dossier industriali aperti, a partire dall'ex Ilva. Dal piano politico il dibattito si è spostato sulla governance dei mercati. **Paolo Savona**, presidente della Consob, ha richiamato il ruolo della trasparenza come condizione essenziale per orientare i flussi di capitale e sostenere la fiducia degli investitori. In un contesto segnato da incertezza e riduzione della cooperazione internazionale, la chiarezza delle regole diventa un fattore di stabilità. Le regole della concorrenza, secondo il presidente dell'Antitrust **Roberto Rustichelli**, non servono solo a garantire mercati contendibili, ma a di-

# LO STRAORDINARIO CHE FA I MIRACOLI

La spinta del turismo a Roma accelera gli investimenti delle imprese

DI SERGIO GOVERNALE



fenedere valori più ampi. Il peso crescente dei grandi monopoli digitali, ha avvertito, non mette in discussione solo la concorrenza: la concentrazione di potere economico e informativo rischia di incidere direttamente sui valori democratici. Il sottosegretario all'Editoria **Alberto Barachini** ha difeso il valore dell'informazione come

infrastruttura democratica, ricordando le misure di sostegno alla filiera editoriale, pari a 17 milioni di euro complessivi, di cui 10 milioni destinati alle edicole. La legalità è stata al centro degli interventi di **Giuseppe Busia**, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, che ha legato certezza delle regole e sostenibilità come leve di sviluppo, e

di **Lorenzo Allegrucci**, che ha richiamato il ruolo dei presidi di controllo e della compliance nel rafforzare la credibilità del sistema economico, ricordando il rating della legalità come misura della responsabilità sociale delle imprese. Nel confronto è emerso anche il tema della managerialità, con Manageritalia che ha sottolinea-

ato il ruolo dei manager nel governo dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale, mentre **Donato Iacovone**, presidente di Bip, ha richiamato il valore del territorio come piattaforma di competitività. Sul versante produttivo - dopo gli interventi di Telsy (gruppo Tim) sull'importanza della cybersecurity sul contesto urbano e le infrastrutture e di Confcommercio Salute sulla sanità territoriale come motore dell'economia della longevità - **Giuseppe Biazzo**, presidente di Unindustria Lazio, ha ribadito che la crescita del Paese passa dalla crescita dimensionale delle imprese e dall'accesso al capitale. **Aurelio Regina** e **Fabrizio Di Amato**, presidenti rispettivamente del gruppo tecnico Energia di Confindustria e di Maire, hanno insistito sulla necessità di rafforzare gli investimenti industriali. In questo quadro si inserisce il piano di Terna, che prevede 23 miliardi di investimenti complessivi e nuove infrastrutture entrate in esercizio nel 2025. Sul fronte infrastrutturale, **Stefano Antonio Donnarumma**, ad di Ferrovie dello Stato Italiane, ha ricordato che nel 2025 sono stati attivi circa 1.300 cantieri, in gran parte legati al Pnrr, con investimenti che hanno superato i 18 miliardi. **Vito Cozzoli** per Autostrade dello Stato e **Daniilo Gismondi** per Aspi-Autostrade per l'Italia hanno riportato l'attenzione sulla scala degli interventi infrastrutturali e sulla digitalizzazione delle reti. Negli ultimi quattro anni il livello di digitalizzazione di Aspi, che gestisce circa il 50% della rete autostradale nazionale, è stato triplicato e la master control room di Roma analizza ogni anno oltre 2,5 miliardi di dati, con algoritmi in grado di prevedere i flussi di traffico con un'accuratezza superiore al 90%. In chiusura, lo sguardo si è spostato sullo sport come settore economico. **Marco Mezzaroma**, **Luciano Buonfiglio** e **Giovanni Malagò** hanno ricordato un comparto che vale circa l'1,5% del pil, oltre 30 miliardi di euro, confermando il ruolo dello sport come leva economica e sociale in una fase in cui Roma e il Paese cercano continuità dopo la spinta del Giubileo. (riproduzione riservata)

## Competenze e strumenti di investimento: Sace e Cdp a supporto della competizione

Ecosistema finanziario integrato, sinergia tra istituzioni e crescita dimensionale delle imprese: sono i cardini emersi dal panel «Capitali, strategia e territori per la crescita», dedicato all'internazionalizzazione del tessuto produttivo italiano. **Carolina Lonetti** di Simest ha sottolineato come strumenti agevolati, equity e supporto all'export risultino davvero efficaci solo se inseriti in un'offerta integrata con banche e istituzioni come Sace e Cdp. Presentarsi assieme alle imprese, con una visione condivisa dei progetti, consente di accompagnare gli investimenti lungo tutto il percorso di crescita, evitando frammentazioni e ritardi. **Mario Melillo** di Sace ha ricordato il valore dell'export come motore strutturale del Paese: l'Italia è la quarta potenza commerciale mondiale grazie a un sistema di filiere diffuso e resiliente. Da qui la necessità di

«allenare» soprattutto pmi e mid cap ad affrontare nuovi mercati e a diversificare, anche alla luce di un dato critico: il 44% degli esportatori italiani opera in un solo Paese. Dal punto di vista bancario, **Marco Mandelli** di Bper Banca ha descritto imprese oggi più capitalizzate e solide rispetto al passato, con tassi di default sotto controllo. Restano però decisive le sfide della crescita dimensionale, della transizione generazionale e dell'accesso al credito per sostenere innovazione e grandi commesse globali. Infine **Luca Quadrini** di Cdp ha illustrato il rafforzamento del ruolo di Cassa Depositi e Prestiti: oltre 65mila imprese supportate nel triennio 2022-2024, maggiore presenza sui territori, attenzione a sostenibilità e impatto e un impegno crescente su pmi, internazionalizzazione e aggregazioni. (riproduzione riservata) S.G.

Main Partner



autostrade  
per l'Italia



Partners



BPER: cdp



In collaborazione con



Con il patrocinio di

